

è zorni 18 et de li il Contarini non si vol partir si non ha 100 homeni per interzarsi, non se ne pol trovar, et stagando cussi se consumerà il pan dil qual forsi in viaggio si potrà haver bisogno.

A di 2, gionse in questo porto uno chians, stato ambador over nontio dil Signor turco al serenissimo re di Romani, con uno fiol di Hironimo da Zara, et havendo dito a questi rectori de mandarli un presente, risposeno la Camera esser poverissima, unde io mandai il mio secretario Piero di Franceschi a visitarlo con uno presente di refrescamenti, et have molto a grato. Li disse partite da Viena dal re di Romani è zorni 30, et che a Fiume era stato zorni 20 per tempi contrari, et si ha imbarcato in uno bregantin, et nel suo partir gionse li uno ambador dil prefato re con letere al Gran signor, et con il fiol di Hironimo da Zara, et che vanno a Ragusi a dismantar, et anderano do ulachi a la seorta; et io ho scritto a l' orator Zen il mio esser quì, et di le do galie prese etc. Et il secretario poi parlò al dragoman el qual è raguseo, et li disse questo ambador turco esser sta mandato dal re, per intender se Hironimo da Zara era sta mandato di soa comission, et quello li havia exposito era di suo voler; et Sua Maestà li ha risposo esser andato di suo ordine, et che questo ambador dil re che l' va a la Porta non sa quel el voy, et si dice è per seguir lo acordo; et la sera dito Chiaus et li altri partiteno per Ragusi. Domino Alexandro Bondimier soracomito per trovar homeni va a Sibinico, Spalato et Traù, et io resto con il soracomito Contarini, et spazo questa barca a posta.

*Dil dito orator et baylo, da Zara, di 7, ricevute* ut supra. Per questo rezimento è stà fato far proclame et tutte altre provision, per haver homini per interzar queste galie, non pol trovarne, voleno questi aspetar le fuste si arma, et monterano suso, sarano più propinqui, et aspetar di armar per ruodolo; il Bondimier andato si dubita farà poco fruto, et cussi se consuma el pan. *Item*, manda una letera hauta dal capitano dil Golfo zoè la copia, di 3, in porto di Liesna, qual li manda una letera di la comunità di Ragusi; et esso capitano scrive heri sera in porto Camisa zonse una marcelliana partita da Besegia mia 5 apresso Trani, partite de li a di primo, el patron è uno Jacomo Scarpa da Chioza, referisse de li si have aviso di Manferdonia di 4 fuste et uno bregantin si atrovavano soto il monte de Santo Anzolo, et che li a Besegia intese atrovare in golfo di Taranto

fuste 13, unde lui capitano scrive al prefato orator, hessendo le galie et fuste li a Zara, le mandino a lui, et questa note mi partirò et andarò a la lesta per saper si sarà stato de li 3 fuste come mi scrive quelli de Ragusi, ma non credo, perchè fo dito di 5, 7 et 12 fuste, et fin hora le non si ha vedute.

*Di la comunità di Ragusi al capitano dil Golfo, Dandolo, sottoscrita rector et Consilium Ragusii.*

*Magnifice domine semper honorande.*

Quando la Magnificentia Vostra fu avanti el porto nostro con la soa galla richiese a li nostri zentilhomeni, da li quali fu visitata, che havendo nui nova alcuna di le fuste moresche la volesemo avisata, perchè noi pensando far cosa grata a Vostra Magnificentia li zorni passati li scrissemo come haveamo inteso che 12 fuste et una galiota moresca erano preparate per entrar in le aque de Barleta et dil monte Santo Anzolo, adesso in questa hora habiamo aviso certo che in Golfo sono entrate 5 fuste moresche et hanno fato danno assai, di le qual 3 sono in le aque de l'Augusta et luochi circumvicini et due sono in le parte dil monte di Santo Anzolo, 52 la qual nove fazemo intender a Vostra Magnificentia pregandola se altro ha de ditte fuste, sia contenta avisarci, che dal canto nostro serà continuamente tenuta avisata di quanto intenderemo cerea tali fuste, a la qual se racomandemo.

*Data Ragusii, die 3 Maii 1533.*

*Da Trento, dil Rosso secretario, di 10, hore 16, ricevute a di 13.* Avisa heri zonse domino Lodovico Porro de qui a l'hostaria, nè se intese per qual via, ma fece la volta di Riva, et è venuto con uno deluvio de aqua che durò tuto el giorno, poi è stà alozato in una più honorevole habitation di questa città. Siamo stati col magnifico Avogaro et domino Jacomo Florio et con il iudice dil re di Romani a visitarlo, et volendo meter ordine di principiar quì, et do doctori per nome dil re, disseno esserne do altri, il podestà di Rovere et uno altro dotor, et diman sarano quì, et cussi è terminato indusiar. Poi l' Avogaro et il Porro parlono insieme *secure*, et lunedì a di 13 si canterà una messa et si darà principio a negoziar. È venuto con cavalli 10 et boche 10, et questi regii mi hanno dimandato bisogna provederli dil viver; li ho dito la Signoria l' ha fato dar a bon